

non vorrete certo lo sia oggidì che noi qui sediamo vindici dei diritti di tutti.

Ricorderò al signor ministro dei lavori pubblici che, or son pochi mesi, il suo predecessore aveva promesso di rassegnare alla Camera gli studi fatti su quella linea di strada ferrata, facendovi anche anetterne dei nuovi, sui reclami fatti da alcune provincie: se il Ministero avesse tenuta la sua promessa, noi forse saremmo fin d'ora in grado di prendere una deliberazione su questa importante questione, che con ragione tiene sospesi tanti interessi ed agita le menti di tanti nostri concittadini. Deve pure ricordarsi il Ministero che in occasione di quella discussione si era pur detto che il Ministero avrebbe seguitato nell'opera di costruzione del ponte, ma non in altra non richiesta dalla più stretta necessità. Ora il Ministero ci dice che furono appaltati i lavori per la linea fra Alessandria fino ai colli di Valenza, e da questi colli all'opposta parte fino al ponte sul Po, e che già per queste due opere vennero pagate agli imprenditori lire 80,000 per l'una e lire 90,000 per l'altra. Ora vi vorrà un altro tempo per presentare questi studi; intanto il Ministero darà altre opere in appalto, pagherà altre somme e poi verrà ad accrescersi quella cifra delle spese già fatte, sempre magnificate per togliere a noi la libertà del voto. Sempre e poi sempre così? Il Ministero fa la necessità, e poi si viene a dire a noi: lo stato delle cose è questo, sarà vostra la responsabilità, vostra la colpa, se non accettate la condizione che vi abbiamo fatta!

Io quindi propongo si sospenda per ora la discussione in merito all'utilità del passaggio di questa strada più in uno che in un altro luogo, perchè essendo senza documenti sott'occhio, dopo che avremo impiegate più sedute a discutere, saremo alla fine nell'impossibilità di prendere una decisione. Propongo invece che s'inviti il Ministero a presentare tutti gli studi da lui fatti ed i progetti che tiene delle strade ferrate, unendo ad essi i contro-progetti ed i reclami che già gli fossero o gli potessero essere in avvenire trasmessi dai corpi municipali o dai Consigli provinciali o divisionali.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io sono lontano dall'aver chiesto che il signor deputato Mellana, ed in generale la Camera, ponga un'illimitata confidenza in ciò che ho detto. Io ho esposti i motivi per i quali credo che non si possa in ora abbandonare la linea, e la Camera lo vedrà; quanto poi al discutere se vi siano o no documenti sufficienti per meritare che si facciano i necessari assegni di fondi per le strade ferrate, ritengo che il momento di trattare di tale materia verrà quando si discuterà il bilancio.

Intanto, finchè una nuova legge proposta in regular modo alla Camera, sancita dal Parlamento, ed approvata dal Re, non porti deroga o variazione alle regie patenti 18 luglio 1844 queste devono avere la loro piena ed intiera esecuzione. Ora sulle basi segnate da queste regie patenti si è tracciata la linea, di questa linea si è fatto il progetto, ed io credo che quando un progetto è stato regolarmente compilato dietro la traccia decretata da un sovrano rescritto, che all'epoca in cui emanò avea forza di legge, si dee seguitare questo progetto, e non è nell'arbitrio del ministro di cangiarlo o portarvi alterazione di sorta.

Una voce. La chiusura!

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha proposto di troncare la discussione presente e di aspettare a riprenderla quando si saranno presentati i documenti relativi alle strade ferrate.

RICCI GIUSEPPE. Io faccio osservare che la Camera non è chiamata a prendere alcuna deliberazione. Le spese

pei tronchi della linea di strada ferrata d'Alessandria furono implicitamente approvate coi bilanci; giacchè vuoi si notare che le somme che furono messe a calcolo per questi tronchi debbono riferirsi ai bilanci del 1847 e 1848, e che queste spese non furono fatte, stante che per gli avvenimenti della guerra non erano stati ultimati i relativi progetti.

Ora farò solo osservare che l'altro giorno, sull'interpellanza del deputato Brunier, veniva da diversi deputati inoltrata la dimanda che si facessero altri studi in direzione diversa da quella di Bardonecchia alla valle dell'Arco, e che in allora il signor di Cavour vi si oppose nel timore che questi studi potessero procrastinare, anche per poco, l'esecuzione della linea che si progetta nella valle dell'Arco. Qui non si tratta solo di un progetto di legge, ma bensì di fondi già assentiti anteriormente, ed io non so vedere come un semplice ordine del giorno della Camera possa annullare l'effetto delle leggi che sono già state emanate colle debite forme per l'addietro. Io mi oppongo per conseguenza alla deliberazione la quale possa avere per oggetto di sospendere i lavori sul corso della strada ferrata dal lago Maggiore ad Alessandria, e dimando che venga adottato l'ordine del giorno puro e semplice. (*Mormorio a sinistra*)

PRESIDENTE. Si oppone alla proposta Mellana?

RICCI GIUSEPPE. Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice su quest'interpellanza.

CHIÒ. Domando la parola in favore della proposta Mellana contro l'ordine del giorno.

L'oggetto della mia interpellanza si restringeva a sollecitare il ministro a comunicare al Parlamento gli studi e i lavori preparatorii concernenti la strada ferrata che deve congiungere Alessandria al lago Maggiore. Ma tuttochè renda omaggio alla lucida esposizione fattaci dal signor ministro dello stato della presente questione, debbo tuttavia dichiarare che egli la trasportò sopra un terreno ben differente da quello in cui io l'aveva posta.

Io dunque respingo l'ordine del giorno, perchè sento la necessità di fare alcune importanti osservazioni sopra la questione ricondotta ai suoi veri limiti.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

CHIÒ. Che se mai la Camera crede opportuno di lasciarla sul terreno in cui l'ha trasportata il signor ministro contro il senso della mia interpellanza, prego allora la Camera di permettermi alcune osservazioni contro gli argomenti con cui l'onorevole ministro si sforzerebbe di persuadere alla Camera, finora priva degli opportuni documenti, che la progettata linea diretta a Novara per Valenza e Mortara deve avere la preminenza sopra quella che tenderebbe alla stessa città di Novara per Casale e Vercelli.

PRESIDENTE. Permetta il signor Chiò; il deputato Bronzini ha domandato la parola sopra l'ordine della discussione.

La parola è al deputato Bronzini.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Io intendeva soltanto osservare che questa discussione è importantissima e gravissima, come quella che non riflette l'interesse di alcune provincie, ma quello di tutto lo Stato, in quanto che si tratta delle strade ferrate le quali appartengono allo Stato. Si tratta di vedere di costruirle in modo che siano il più proficue possibile alla nazione; e quindi si tratta di vedere se si debbano proseguire questi lavori incominciati, oppure se si debbano sospendere acciò si possano fare i necessari studi per vedere se definitivamente non si debba poi adottare un'altra linea. (*Susurro*)